

Successo di una giornata di lotta nazionale

Spagna: scioperano migliaia di lavoratori e studenti

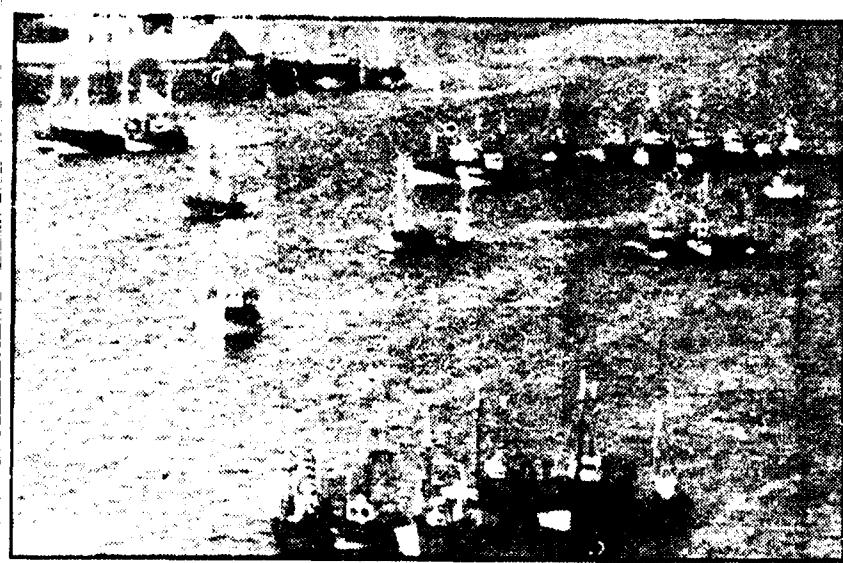
I mercati disertati dalle massaie in segno di protesta contro la dittatura e il carovita - Manifestazioni, scontri, arresti - Madrid presidiata da pattuglie, l'università circondata dalla polizia a cavallo

MADRID, 29. Decine di migliaia di operai e studenti hanno scioperoato in Spagna mentre decine di migliaia di cittadini si discostano i mercati per protestare contro la mancanza di libertà politica e sindacale e l'inflazione galoppante.

Sia le astensioni dai lavori, sia lo boicottaggio degli acquisti erano stati organizzati nei giorni scorsi dalle Commissioni Operarie e dai partiti antifascisti clandestini. Migliaia di mercantini e statali disertavano per far conoscere la rivolta a tutti gli spagnoli. Manca, fino a questo momento, un panorama completo della giornata di lotta su scala nazionale. Le notizie, pur frammentarie, che i giornalisti sono riusciti a raccogliere, ed il fatto che lo stesso consiglio dei ministri si sia riunito sotto la presidenza del generale governo Alfonso Navarro per discutere la «preoccupante» situazione, inducono comunque a ritenere che l'appello delle Commissioni Operarie e dei partiti antifascisti sia stato largamente accolto.

Nelle grandi città, come Madrid e Barcellona, la riunione degli acquirenti ha avuto un carattere di estremo interroto. Il lavoro è stato ridotto per scarsità di personale nelle banche, nelle società assicurative, nei cantieri edili di Madrid. Nelle tre province basche e nelle Asturie, fin da ieri sono entrati in sciopero migliaia di metallmeccanici compresi quelli dei cantieri navali. Si è scatenato anche a Gijón, Vigo e a El Ferrol del Caudillo, questa notte, il risveglio di rinforzi di agenti di polizia e guardie civili, e i minacciosi «bandi» delle autorità locali. Ieri sera, a Vigo, si è svolta una manifestazione alla quale hanno partecipato studenti e lavoratori.

Cinquecento giovani si sono radicati nel centro di Madrid, stamane, gridando «Unità Libera!». La polizia ha caricato con violenza, e ne ha arrestato una quarantina. Sono accolti nel centro di Madrid, stamane, gridando «Unità Libera!». La polizia ha caricato con violenza, e ne ha arrestato una quarantina. Sono accolti nel centro di Madrid, stamane, gridando «Unità Libera!».



BLOCCATO IL PORTO DI LE HAVRE — 60 pescherecci locali e affitti dai villaggi costieri vicini — hanno bloccato ieri il porto di Le Havre — il maggiore porto francese — per protestare contro i costi sempre più alti e la diminuzione delle vendite. Nella foto: un aspetto del porto con i pescherecci alla fonda

Una intervista del ministro della Difesa israeliano

Tel Aviv: la missione di Kissinger non ha portato sostanziali novità

Sono state semplicemente chiarite le rispettive posizioni — Proposto un contatto diretto Israele-Egitto — Kissinger resta ottimista

PARIGI, 29.

Secondo il ministro della Difesa israeliano la recente missione in Medio Oriente del segretario di Stato americano Kissinger non ha sostanzialmente modificato la situazione nella regione ma è servita comunque a chiarire le posizioni delle due parti. Peres lo ha affermato, in un'intervista all'emittente radiofonica francese *Euro 1*.

Kissinger ha precisato di non

avere ricevuto né ufficialmente né in altro modo alcuna proposta di natura politica da parte egiziana. Quando si è rivolto ai stranieri, egli ha aggiunto, essi mostrano di essere disposti a chiedere la restituzione del loro territorio ma non hanno fatto finora alcuna proposta di natura politica.

Il ministro della difesa israeliano ha poi detto che con la mediazione di Kissinger Israele ha proposto di:

— Egitto: «no a un accordo per il ritiro delle forze israeliane da una fascia di territorio del Sinai compresa tra il trema ed i 50 chilometri oppure un accordo che preveda un ritiro israeliano di proporzioni maggiori in cambio di una diminuzione delle pressioni di blocco da parte di Israele e Israele».

Peres ha poi detto di ritenerne che un contatto diretto tra Israele ed Egitto, sia potrebbe anche avvenire in una località del Sinai, sia il modo migliore per sbocciare la crisi mediorientale ed ha pertanto affermato la sua vecchia tesi secondo cui «la soluzione del problema palestinese può essere trovata soltanto attraverso contatti diretti tra Israele e la Giordania».

• • •

WASHINGTON, 29. Kissinger, tornato ieri sera a Washington ha riferito stamane al presidente Ford i risultati della sua decima missione in Medio Oriente e della maratona diplomatica che ha coinvolto, in passate quattro settimane, Israele, Siria, Egitto, Iraq, Giordania, Libano, Irak, Turchia, Libia, Libano, Iraq così come da rapporto del comitato speciale della commissione nominata dall'Assemblea generale dell'ONU che costituisce la base per il dibattito, emerge un quadro impressionante e drammatico di tensioni, conflitti, dissidenze, atti di distruzione di abitazioni per rappresaglia, e quanto a formarsi la convinzione che «la potenza occupante (Israele) continua a trarre vantaggio dalla rapina delle risorse naturali».

Il processo di colonizzazione si afferma, si espone anche nella negoziazione di libertà fondamentali come quella sindacale e i diritti sociali o quella intollerabile alla educazione nazionale, ad una cultura culturale, al rispetto e alla conservazione dei tesori artistici e storici della nazione.

In questo quadro un grande senso di pericolosità è apparso, insieme alla negoziazione di libertà fondamentali come quella sindacale e i diritti sociali o quella intollerabile alla educazione nazionale, ad una cultura culturale, al rispetto e alla conservazione dei tesori artistici e storici della nazione.

In questo quadro un grande senso di pericolosità è apparso, insieme alla negoziazione di libertà fondamentali come quella sindacale e i diritti sociali o quella intollerabile alla educazione nazionale, ad una cultura culturale, al rispetto e alla conservazione dei tesori artistici e storici della nazione.

Il dibattito capitolare e si dovrà svolgersi nella maratona di giorni con il voto su una legge di condanna che non sia mai stata disposta ad apporre la nostra critica sotto forma di legge. Sempre prima della fine, il delegato sovietico

Ilio Giuffredi

d'israeliani dalle loro terre costretti spesso a prendere la via dell'esilio (sono oltre un milione, ha detto il delegato giordaniano, i palestinesi espulsi dalla loro terra) ma la distruzione delle case che sono appartenute alla popolazione locale per far posto alle nuove colonie non più spesso che a cancellare ogni legame con la terra natale.

E quel che è più tragico è che le popolazioni private delle loro case vengono abbandonate a se stesse, senza alcuno. Non infrequentemente i casi di distruzione di abitazioni per rappresaglia.

Questa politica di colonizzazione è completata da una vasta azione repressiva che si traduce in arresti di massa, in detenzioni amministrative, imposizione del coprifuoco, trattamento inumano nelle carceri con tortura, riacquisto di torture, nella esplorazione degli abitanti delle zone controllate, una serie di misure economiche che variano dal trattamento discriminatorio riservato ai lavoratori occupati (Israele) continuamente a rapina delle risorse naturali.

Il processo di colonizzazione si afferma, si espone anche nella negoziazione di libertà fondamentali come quella sindacale e i diritti sociali o quella intollerabile alla educazione nazionale, ad una cultura culturale, al rispetto e alla conservazione dei tesori artistici e storici della nazione.

In questo quadro un grande senso di pericolosità è apparso, insieme alla negoziazione di libertà fondamentali come quella sindacale e i diritti sociali o quella intollerabile alla educazione nazionale, ad una cultura culturale, al rispetto e alla conservazione dei tesori artistici e storici della nazione.

Il dibattito capitolare e si dovrà svolgersi nella maratona di giorni con il voto su una legge di condanna che non sia mai stata disposta ad apporre la nostra critica sotto forma di legge. Sempre prima della fine,

il delegato sovietico

Ilio Giuffredi

Alla Commissione dei diritti dell'uomo

Sotto accusa Israele per le vessazioni nei territori occupati

dal nostro inviato

CINEVRA, 29.

La 31. sessione della Commissione dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite in corso a Ginevra ha iniziato oggi, dopo alcuni rinvii, il dibattito sulle violazioni alle convenzioni internazionali stipulate da Israele, in particolare di quelle relative al trattato di pace di Ginevra, Londra, Zurigo e Genova, L'atmosfera è improvvisa-

mente diventata più ostile quando i delegati arabi hanno presentato al Consiglio dei diritti dell'uomo, con la loro delegazione, una proposta di legge che contiene tutta la critica israeliana.

Questa politica di colonizzazione è completata da una vasta azione repressiva che si traduce in arresti di massa, in detenzioni amministrative, imposizione del coprifuoco, trattamento inumano nelle carceri con tortura, riacquisto di torture, nella esplorazione degli abitanti delle zone controllate, una serie di misure economiche che variano dal trattamento discriminatorio riservato ai lavoratori occupati (Israele) continuamente a rapina delle risorse naturali.

Il processo di colonizzazione si afferma, si espone anche nella negoziazione di libertà fondamentali come quella sindacale e i diritti sociali o quella intollerabile alla educazione nazionale, ad una cultura culturale, al rispetto e alla conservazione dei tesori artistici e storici della nazione.

In questo quadro un grande senso di pericolosità è apparso, insieme alla negoziazione di libertà fondamentali come quella sindacale e i diritti sociali o quella intollerabile alla educazione nazionale, ad una cultura culturale, al rispetto e alla conservazione dei tesori artistici e storici della nazione.

Il dibattito capitolare e si dovrà svolgersi nella maratona di giorni con il voto su una legge di condanna che non sia mai stata disposta ad apporre la nostra critica sotto forma di legge. Sempre prima della fine,

il delegato sovietico

Ilio Giuffredi

Dopo quelli con l'Arabia saudita e il Kuwait

Contratti USA per l'invio di armi a 34 paesi

Prevedono tutti la fornitura di istruttori americani

NEW YORK, 29.

La proliferazione dei contratti per forniture di armi e di consiglieri militari, da parte degli Stati Uniti a paesi del Medio Oriente e di altre regioni del mondo sta assumendo un ritmo impressionante. Dopo i casi dell'Arabia saudita e del Kuwait, le notizie, ufficiose e la stampa, forniscono sempre nuove indicazioni in questo senso.

Amos Jordan, alto funzionario dell'ufficio del Pentagono, nell'ultimo finanziario 1973-74 sono state vendute all'estero armi americane per un importo di 82 miliardi di dollari. L'anno scorso, il volume delle transazioni è stato otto volte maggiore che negli anni precedenti.

Usciti allo scadere del contratto di forniture militari, i

Dipartimento della difesa, il 20 dicembre, ha dato 150 contratti di aiuti militari e vendita di armi, ammontando a oltre 726 milioni di dollari.

Mai prima di allora

il numero di paesi

che ricevono una relazione

del vicepresidente del

Consiglio dei

commissario

per la difesa

è stato così grande.

Secondo il «New York Times», nell'ultimo finanziario 1973-74 sono state vendute all'estero armi americane per un importo di 82 miliardi di dollari. L'anno scorso, il volume delle transazioni è stato otto volte maggiore che negli anni precedenti.

Usciti allo scadere del

contratto di forniture

militari, i

commissari

per la difesa

del Consiglio dei

commissari

per la difesa

è stato così grande.

Secondo il «New York

Times», nell'ultimo finanziario 1973-74 sono state vendute all'estero armi americane per un importo di 82 miliardi di dollari. L'anno scorso, il volume delle transazioni è stato otto volte maggiore che negli anni precedenti.

Usciti allo scadere del

contratto di forniture

militari, i

commissari

per la difesa

del Consiglio dei

commissari

per la difesa

è stato così grande.

Secondo il «New York

Times», nell'ultimo finanziario 1973-74 sono state vendute all'estero armi americane per un importo di 82 miliardi di dollari. L'anno scorso, il volume delle transazioni è stato otto volte maggiore che negli anni precedenti.

Usciti allo scadere del

contratto di forniture

militari, i

commissari

per la difesa

del Consiglio dei

commissari

per la difesa

è stato così grande.

Secondo il «New York

Times», nell'ultimo finanziario 1973-74 sono state vendute all'estero armi americane per un importo di 82 miliardi di dollari. L'anno scorso, il volume delle transazioni è stato otto volte maggiore che negli anni precedenti.

Usciti allo scadere del

contratto di forniture

militari, i

commissari

per la difesa

del Consiglio dei

commissari

per la difesa

è stato così grande.

Secondo il «New York

Times», nell'ultimo finanziario 1973-74 sono state vendute all'estero armi americane per un importo di 82 miliardi di dollari. L'anno scorso, il volume delle transazioni è stato otto volte maggiore che negli anni precedenti.

Usciti allo scadere del

contratto di forniture

militari, i

commissari

per la difesa

del Consiglio dei

commissari

per la difesa

è stato così grande.

Secondo il «New York

Times», nell'ultimo finanziario 1973-74 sono state vendute all'estero armi americane per un importo di 82 miliardi di dollari. L'anno scorso